



SIULP *fi@sh*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

del 25 settembre 2016

Concorso 1400 posti vice ispettore. Mutamento opzione aliquote riservate.
Riportiamo il testo delle lettera inviata al Capo della Polizia Pref. Franco Gabrielli

“di seguito a quanto già rappresentato in ordine alle problematiche che afferiscono ai concorsi, sono a richiedere la Sua cortese attenzione per una questione, inerente il concorso in oggetto indicato, che, se non affrontata per tempo e nel modo migliore, corre il rischio di bloccare sia quello in atto, sia i prossimi atteso che non sarà possibile bandire nuovi concorsi sino alla chiusura della procedura in atto.

Il tutto con grave e quasi irreparabile danno alle procedure di reclutamento per il ruolo degli Ispettori, perlomeno per la parte riservata agli interni. Con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - in data 24 settembre 2013, (pubblicato sull'allegato Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno - Supplemento Straordinario n. 1/24 bis del 26 settembre 2013), è stato indetto un concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 1400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato.

In relazione ai posti messi a concorso il bando prevede una ripartizione in tre aliquote e segnatamente:

- a) 754 posti riservati al personale vincitore dei concorsi per l'accesso al ruolo dei sovrintendenti indetti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197;
- b) 323 posti riservati agli altri appartenenti al ruolo dei sovrintendenti anche se privi del titolo di studio;
- c) 323 posti riservati al personale che espleta funzioni di polizia in possesso, alla data di scadenza del termine utile di presentazione delle domande di partecipazione al concorso, di un'anzianità di servizio non inferiore a sette anni e del titolo di studio prescritto. Nella domanda di partecipazione al concorso, i candidati hanno indicato l'aliquota relativa alla riserva per la quale intendevano concorrere, con riferimento alle previsioni di cui all'articolo 2 del bando, che prevede il possesso dei requisiti per la partecipazione, alla data di scadenza del termine utile di presentazione delle domande. Orbene, tra i candidati che hanno concorso per l'aliquota c), ve ne sono diversi che hanno contestualmente partecipato alle procedure relative al concorso a 7563 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente, indetto con decreto del Capo della Polizia datato 23 dicembre 2013. Com'è ben noto, detto concorso è stato bandito per la copertura delle vacanze disponibili nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2004 ed il 31 dicembre 2012, con un meccanismo per singole annualità con la previsione, per i vincitori, del conseguimento della nomina a vice sovrintendente nell'ordine determinato dalla rispettiva graduatoria finale del corso, con decorrenza giuridica dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze e con decorrenza economica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso di formazione relativo alla prima annualità coperta. La stessa disposizione prevede, altresì, che i vincitori del concorso di cui al precedente comma 1, lettera a) (Assistenti Capo), precedono in ruolo i vincitori del Concorso di cui alla successiva lettera b) (Agenti e Assistenti) La previsione di una decorrenza giuridica retroattiva per i vincitori del “concorso” a Vice Sovrintendente, perché coincidente con le rispettive annualità indicate nel bando, sta determinando incertezze applicative con riferimento al coordinamento con le disposizioni dell'articolo 1 del citato bando indetto con Decreto 24 settembre 2013. Invero, molti candidati al concorso per vice Ispettore, avendo conseguito o dovendo conseguire, nelle more della conclusione della procedura concorsuale citata, la nomina a vice Sovrintendente, con una decorrenza giuridica precedente alla data in cui è scaduto il termine utile per la presentazione della domanda al concorso da vice Ispettore, chiedono di conoscere se sia possibile, oggi con riferimento al contenuto dell'articolo 2 del bando di concorso per vice ispettore, il passaggio dall'aliquota c) all'aliquota a) ove la riserva dei posti è più ampia. In tal senso, alcuni di essi hanno già prodotto istanza.

La possibilità della trasmigrazione di un rilevante numero di candidati nell'aliquota a) ha messo, tuttavia, in allarme coloro che hanno originariamente concorso per la detta aliquota. In buona sostanza, si sostiene che il ricollocamento postumo di altri concorrenti in questa riserva di posti, determinerebbe uno sconvolgimento degli assetti nella stesura finale della graduatoria, con effetti variamente lesivi sotto il profilo della posizione in ruolo e delle possibilità di conservazione della sede. Ci troviamo di fronte ad un bivio rispetto al quale, qualunque sia la decisione finale dell'Amministrazione, causa il grave ritardo nel bandire i concorsi nelle scadenze naturali previste, farà insorgere un contenzioso poiché verranno a scontrarsi due interessi, entrambi legittimi ma

contrapposti. Al di là delle aspettative dei concorrenti, non v'è dubbio che, qualora l'Amministrazione non tenga conto della richiesta di chi ha superato il concorso da Sovrintendente, potrebbe incorrere in contenziosi per il mancato rispetto del bando. Viceversa, accogliendo tale istanza, ci troveremmo di fronte ad una soluzione che susciterebbe legittime perplessità, non solo su una possibile violazione delle norme che disciplinano il concorso stesso, ma anche su una probabile disparità di trattamento tra gli stessi vincitori del concorso per la nomina a Vice Sovrintendente. Infatti, a meno che l'Amministrazione non decida di ritardare la chiusura delle procedure del concorso in atto per Vice Ispettore, chi ha già terminato il corso e acquisito la nuova qualifica del ruolo dei sovrintendenti sarebbe in grado di esercitare l'opzione di che trattasi, al contrario di chi, invece, non avendo ancora terminato il medesimo corso di formazione e pur avendo vinto il concorso, non avrebbe possibilità di esercitarla. Altro elemento, di non secondaria importanza, riguarda i rapporti informativi degli anni indicati nel bando, atteso che, per coloro che hanno vinto il concorso da Vice sovrintendente, qualora dovesse essere loro concessa la possibilità di optare per il passaggio da un'aliquota all'altra, non potrebbero allegare i rapporti informativi, atteso che gli stessi, negli anni di riferimento hanno operato con la vecchia qualifica e non con quella da Vice Sovrintendente. Di conseguenza, verrebbe a mancare l'elemento principale nella valutazione dei titoli. Invero, occorre ricordare che, quando l'Amministrazione cambiò le modalità per la compilazione dei rapporti informativi, nessun punteggio venne riconfermato, con la motivazione che le voci che concorrevano alla definizione dei nuovi modelli erano completamente diverse da quelle precedenti e diversificate da qualifica a qualifica. In conclusione, questa O.S., ritiene che entrambi gli interessi siano meritevoli di attenzione e che l'incertezza applicativa debba essere superata attraverso una interpretazione che tenga nella massima considerazione l'esigenza di rispettare i principi generali dell'ordinamento e limitare al massimo la possibilità di contenziosi che potrebbero ritardare o addirittura pregiudicare la definizione della procedura concorsuale che interessa. In tal senso, crediamo, attesa la specificità della materia, che per le implicazioni ravvisabili sotto il profilo dei diritti del personale, l'esigenza di evitare discriminazioni tra lavoratori e la necessità di garantire la corretta funzionalità dell'Amministrazione, sia necessario richiedere un parere, in subiecta materia, al Consiglio di Stato al fine di dipanare il ginepraio che si profila nel modo più aderente alle norme e alla dottrina giurisprudenziale che si è potuta consolidare in merito. Si tratta di un caso che, vede contrapposti diversi interessi soggettivi, ma che involge anche interessi che riguardano il generale funzionamento della Pubblica Amministrazione. Considerato che il Consiglio di Stato può essere interpellato tramite il signor Ministro, La preghiamo di valutare la possibilità di intervenire per far attivare le procedure per la richiesta al più alto consesso amministrativo. Conoscendo la Sua sensibilità e l'impegno che quotidianamente profonde per l'efficienza dell'Istituzione ma anche per il benessere del personale, siamo certi che saprà valutare la cosa più giusta per dare la risposta più aderente a questa urgente e delicata problematica. In attesa di conoscere le sue determinazioni in ordine alla problematica segnalata, cogliamo l'occasione per inviare cordialissimi saluti e sentiti anticipati ringraziamenti."

Nuova Convenzione AISCAT. Migliori indennità rispetto al passato, la vera sfida sarà la puntualità nei pagamenti

Si è svolto ieri, giovedì 22 settembre, l'incontro tra le organizzazioni sindacali e Amministrazione della P.S. sul rinnovo della convenzione Aiscat. Erano presenti, oltre al direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Vice Prefetto Tommaso Ricciardi, il Direttore delle Specialità Prefetto Roberto Sgalla e il Direttore del Servizio Polizia Stradale Giuseppe Bisogno. Come prima risposta alle rimostranze delle organizzazioni sindacali sui ritardi inaccettabili, anche di anni, nel pagamento delle indennità alle specialità, il Prefetto Sgalla ha comunicato che da gennaio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze accrediterà il 70-80% degli importi (su stime di quanto dovuto negli anni passati), mentre il saldo avverrà a consuntivo. Ciò significa che gli arretrati ammonteranno al massimo al 30% e i pagamenti saranno puntuali -almeno trimestrali- e non dipenderanno più da assegnazioni irregolari, a posteriori, da parte del Mef. Questa novità riguarderà Polizia Postale, Polizia Stradale e Polizia Ferroviaria. Si tratta di una importante conquista del sindacato, affatto scontata che giunge dopo innumerevoli proteste.

Sulla convenzione Aiscat, in via di sottoscrizione tra le parti, le novità principali riguardano questi aspetti:

1. si supera il criterio di anzianità per percepire le indennità, prima fissata in tre fasce (fino a 3 anni di polizia autostradale, tra 3 e 8 anni e sopra gli 8 anni): in questo modo vi è un'estensione della cifra massima ad un 60% di lavoratori;
2. l'indennità resta fissata a € 5.16 giornaliera nel massimo, con queste forme di incremento:
 - si aggiungono ulteriori € 1.50 per servizi serali, € 2.50 per quelli notturni;
 - vi è un aumento del 50% per le cosiddette "super festività";
 - viene introdotta una premialità per particolari eventi;
3. si prevede la corresponsione dell'indennità sul lavoro straordinario, sia esso emergente o programmato, che scatta alla terza e alla sesta ora in più rispetto all'ordinario (per esempio, su 3 ore di lavoro in più si incrementano del 50% i 5.16 €, mentre raddoppiano alla sesta ora in più sull'orario previsto);
4. viene estesa l'erogazione dell'indennità al Cnai (Centro Nazionale Accertamento Infrazioni);

I benefit attuali restano attivi (raggiungimento del posto di lavoro, franchigie e coperture assicurative assicurazioni). L'Amministrazione ha precisato che le coperture assicurative del personale della Polizia di Stato

sono identiche a quelle del personale afferente ad Aiscat. Si presume che la decorrenza scatterà dal 1 gennaio 2017 e che la Convenzione avrà durata triennale. Il lavoro svolto dalle organizzazioni sindacali per giungere a queste migliorie è stato condizionato dal fatto che non si tratta di materia negoziale ma dipendente dal budget messo a disposizione da privati. Aiscat non ha inteso innalzare l'indennità dei 5.16 € ma sono state raggiunte migliori condizioni: l'estensione ad una più ampia platea di beneficiari che svolgono lo stesso servizio, indipendentemente dall'anzianità; l'assenza di qualsiasi contrazione delle indennità; il riconoscimento economico per i servizi svolti nei giorni serali, notturni e per il lavoro straordinario. Sono conquiste, novità positive, ottenute grazie al lavoro del Dipartimento della P.S. e delle organizzazioni sindacali, iniziato con l'introduzione della legge n. 232 del 1990, con la qual veniva sbloccato il tetto alle famose 10.000 lire, quale limite massimo di pagamento dell'indennità in parola. I punti critici evidenziati riguardano la necessità di estendere in modo omogeneo a tutti i Compartimenti i criteri di premialità, la possibilità di far scattare l'indennità in singola forma oraria sul lavoro straordinario e soprattutto la puntualità nelle liquidazioni delle competenze al personale, temi su cui il sindacato ha preteso formali impegni dall'Amministrazione.

Roma, 23 settembre 2016

Congedo straordinario per trasferimento: richiesta incontro urgentissimo

Riportiamo il testo della nota inviata all'Ufficio Relazioni Sindacali in merito alla recente circolare emanata sul congedo straordinario per trasferimento (circolare n. 333-N9807.F.4/7638-2016 del 22 settembre 2016.)

Come noto l'istituto del congedo straordinario per trasferimento è stato introdotto, per il personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile, dall'art. 15, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395. Così come previsto dalla Legge per tutti i CCNL relativi a dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato dalla normativa pubblicistica quel d.P.R. ha recepito nell'Ordinamento il contenuto dell'accordo sindacale sottoscritto il 20 luglio 1995 dalla rappresentanza del Governo e da quella delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale interessato. Trattandosi dunque di una norma elaborata su base pattizia ogni sua interpretazione, soprattutto se di carattere restrittivo per il personale, nonché foriera – come nello specifico – di prevedibili disparità di trattamento, non avrebbe dovuto essere unilaterale, bensì preceduta da un idoneo confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative aventi titolo. Siamo pertanto a chiedere un urgentissimo incontro che consenta un costruttivo confronto con le sottoscritte parti sociali che - firmando, ciascuna per quanto di specifica competenza, gli accordi sindacali riguardanti il personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile – contribuiscono a far sì che gli istituti contrattuali entrino a far parte del diritto positivo italiano.

Roma, 24 settembre 2016

Mobilità: necessario progetto complessivo a partire da organici Attendiamo nuove bozze circolari che garantiscano trasparenza per tutti i ruoli

Sulla mobilità del personale servono regole chiare, eque e soprattutto trasparenti per tutti, dagli agenti ai dirigenti - compresi gli equiparati ruoli tecnici e professionali e, per ottenere trasparenza sulla mobilità, sono necessari organici chiari ed aggiornati. Giungere finalmente e rapidamente ad progetto unitario e condiviso che - a partire dalla chiara definizione degli organici di tutti i ruoli e di tutti gli Uffici e Reparti dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, sia quelli istituiti dopo l'emanazione del D.M. del 1989 che tutti quelli a vario titolo rientranti nel Dipartimento della pubblica sicurezza, nonché quelli "speciali" - consenta ai rappresentanti del personale di tutelarne pienamente ed efficacemente diritti ed interessi: questa è stata la forte rivendicazione consegnata ieri in apertura dell'incontro all'autorevole delegazione ministeriale, comprendente il Direttore dell'Ufficio per le relazioni sindacali Tommaso Ricciardi, il Direttore centrale per le risorse umane Massimo Mazza, il Direttore del Servizio sovrintendenti, assistenti ed agenti Giuseppe Pagano e dalla relativa II Divisione Cristina Longarzia. Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana da decenni si legge che «la mobilità esterna del personale a domanda e la mobilità interna» - senza distinzione tra i ruoli sovrintendenti, assistenti ed agenti e tutti gli altri - sono oggetto di un'informazione preventiva che non è mai giunta: non consentiremo che continui all'infinito questo mancato rispetto delle prerogative sindacali che, ovviamente, si traduce nella lesione dei diritti e degli interessi dei poliziotti di tutti i ruoli. Ferma restando questa netta pregiudiziale abbiamo preso atto degli spunti di riflessione suggeriti dal Ministero per la sola mobilità a domanda "esterna" per i primi tre ruoli e, in attesa sia del progetto complessivo che dell'annunciata nuova bozza di circolare destinata a regolare solo quest'ultima materia, abbiamo ribadito i criteri generali cui essa dovrà necessariamente attenersi, a partire da una trasparenza assoluta che non può limitarsi ai soli criteri che portano alla stesura delle graduatorie, ma investire anche le graduatorie medesime e le vacanze degli organici di tutti gli Uffici e Reparti, comprendendo l'indicazione preventiva delle unità che verranno assegnate o trasferite presso ciascuno di essi in concomitanza di ciascuna tornata di movimenti. In apertura della riunione sono state inoltre stigmatizzate l'inopinata emissione della recentissima circolare sul congedo straordinario per trasferimento contestando - oltre al contenuto restrittivo - il fatto che si tratta di un istituto previsto dal CCNL la cui applicazione avrebbe dovuto

pertanto formare oggetto di un confronto preventivo con i rappresentanti del personale, contestualmente richiesto con la massima urgenza, nonché l'inerzia del Ministero nel promuovere un intervento normativo sui vigenti limiti temporali alla presentazione delle domande di trasferimento, che un anno fa condividemmo sul tavolo essere anacronistici e che riprenderanno efficacia dal 20 novembre prossimo, al termine della deroga richiesta per il Giubileo proprio dall'Amministrazione.

Roma, 24 settembre 2016

Secondo caricatore: da oggi sarà dotazione personale per tutti

Terminata positivamente la sperimentazione del Capsicum e iniziata quella del taser.

Come preannunciato, il giorno 21 u.s., si è tenuto l'incontro con la Direzione Centrale per gli Affari Generali e quella del Tecnico Logistico per deliberare, a seguito delle numerose e pressanti richieste inoltrate dalle scriventi OO.SS., il metodo di assegnazione al personale del secondo caricatore per la pistola in dotazione individuale. L'amministrazione ha prospettato tre possibili soluzioni: la prima prevedendo la dotazione di reparto con assegnazione giornaliera; la seconda sempre come assegnazione di reparto, ma lasciando al dirigente dell'ufficio l'onere di attribuzione del caricatore fino ad un eventuale trasferimento; la terza possibilità prospettata quella dell'assegnazione individuale su disposizione della Direzione Centrale per tipologia d'Ufficio, in attesa di avere un numero congruo di caricatori da assegnare a tutto il personale, a prescindere dal settore d'impiego. Le scriventi OO.SS., dopo aver richiamato l'attuale clima di allerta del Paese la recente circolare del Capo della Polizia, in relazione al richiamo di aumentare l'attenzione anche quando si è liberi dal servizio, in quanto l'appartenenza alla Polizia di Stato è di per se elemento che porta a ritenere che i poliziotti possano essere possibili obiettivi, hanno unanimemente affermato che la dotazione del secondo caricatore per la pistola di ordinanza in dotazione ai singoli appartenenti doveva essere distribuito a tutti come dotazione personale. In tal senso, pur prendendo atto che vi sono già circa 10.000 caricatori per tale scopo, in attesa dei provvedimenti che la Direzione Centrale del Tecnico Logistico dovrà espletare per le operazioni d'acquisto del numero complessivo occorrente per la distribuzione e per la riserva strategica, è stato concordato di attivare immediatamente la ripartizione di quelli già in possesso partendo dagli uffici operativi, quelli che effettuano il controllo del territorio, specialità comprese, scorta e tutele per poi arrivare alla completa distribuzione che dovrebbe avvenire entro 6 mesi circa. Nella circostanza è stato altresì affrontato il tema del foglio matricolare elettronico, del Capsicum, della sperimentazione del taser e dell'aggiornamento e addestramento al tiro. In tale ambito, particolare sottolineatura è stata fatta rispetto all'annosa questione attinente il fatto che le colleghe, dopo il ritiro delle Beretta SBM, hanno difficoltà nell'utilizzo dell'attuale pistola in dotazione personale. Sul primo punto abbiamo richiesto l'istituzione di una piattaforma nella quale ogni ufficio, centrale e periferico, dovrà inserire i nominativi e le giornate impiegate per l'aggiornamento e l'addestramento professionale, distinguendo quelle adibite alle tecniche operative e quelle riservate al tiro, in modo tale che in ogni momento si potrà verificare in tempo reale l'esatta situazione su questo delicato tema. Parimenti è stata sollecitata la definizione del foglio matricolare elettronico atteso che tale strumento, oltre ad essere necessario per la gestione delle risorse umane garantendo tempi ridottissimi non solo per l'impiego ma anche per gli avanzamenti in qualifica e per l'espletamento delle fasi concorsuali nelle quali sono richiesti i titoli di ogni candidato. Per ultimo, attesa la positiva sperimentazione effettuata sia per il Capsicum che per le strisce velcro, abbiamo sollecitato la distribuzione di entrambi gli strumenti a tutto il personale richiedendo contestualmente la sperimentazione del taser come ulteriore strumento da impiegare in caso di necessità di fermare persone violente o palesemente alterate per effetto di droga o alcol senza ricorrere all'arma in dotazione ovvero allo sfollagente. L'Amministrazione, convenendo sulla decisione di assegnare a tutto il personale il secondo caricatore come dotazione individuale, ha rappresentato che per il Capsicum, versione bomboletta spray, la distribuzione sarà avviata tempestivamente. Il modello a getto balistico, utilizzato nei servizi di O.P., è attualmente oggetto di analisi, quasi ultimate, verificando i parametri rilevati quali il principio attivo e la compatibilità ammessa dal Ministero della sanità al fine di evitare eventuali esposizioni al rischio per la salute sia degli operatori che dei cittadini. Inoltre ci è stato rappresentato che, proprio in questi giorni, è stato definito sia il modello di foglio matricolare elettronico, (rispetto al quale ora bisognerà testare come far immettere i flussi informativi dai vari enti matricolari tenendo anche conto che i dati sensibili saranno presenti in modo crittografico per garantire la privacy dei singoli dipendenti considerato che, con l'entrata in funzione del foglio matricolare elettronico, tutti gli atti attinenti i dati sensibili saranno trasmessi telematicamente), nonché la sperimentazione di quattro diversi modelli di taser. Al termine della riunione è stata espressa soddisfazione per l'esito della stessa relativamente al secondo caricatore, ma anche per le innovazioni che l'Amministrazione sta introducendo, sia per la gestione della utenza interna (personale) che per la dotazione di nuovi mezzi di coercizione che espongono sempre meno il poliziotto al pericolo di contatto diretto nelle situazioni di rischio o con persone pericolose, esattamente come più volte esplicitamente richiesto dalle scriventi OO.SS.. Abbiamo sensibilizzato l'Amministrazione ad operare il più celermente possibile sia per la distribuzione di quanto concordato sia per la sperimentazione del taser, non dimenticandoci di ricordare l'esigenza di dotare le colleghe di un'arma più maneggevole.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di 559 allievi agenti della Polizia di Stato Rinvio del diario degli accertamenti dell'idoneità fisica, psichica ed attitudinale

In merito al concorso pubblico per il reclutamento di n. 559 allievi agenti della Polizia di Stato, riservato ai sensi dell'art. 2199, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero in rafferma annuale i quali, se in servizio, abbiano svolto alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda almeno sei mesi in tale stato o, se collocati in congedo, abbiano concluso tale ferma di un anno, indetto con decreto ministeriale 12 gennaio 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» n. 8 - del 29 gennaio 2016. Il Dipartimento della P.S. ha comunicato che il diario degli accertamenti dell'idoneità fisica, psichica ed attitudinale, o un eventuale rinvio, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» - del giorno 14 ottobre 2016.

Piazza Aldrovandi: SIULP, zona universitaria non è problema di Polizia La sicurezza urbana è affare dei Sindaci

Una vecchia massima afferma che la miglior difesa è l'attacco. Poiché la sicurezza urbana, a differenza della sicurezza pubblica che è prerogativa dello Stato, è affare del Sindaco, non possiamo che inquadrare in questi due concetti la reazione scomposta e irricognoscente del primo cittadino di Bologna. È quanto afferma Felice ROMANO, Segretario Generale Nazionale del SIULP in risposta all'attacco del Sindaco Merola dopo l'ennesimo episodio di occupazione abusiva da parte di giovani asseritamente appartenenti al CUA. E' facile, dopo anni quantomeno di disattenzione e di mancati interventi per il recupero e il ripristino di piazza Aldrovandi puntare il dito contro le Forze dell'Ordine che, a seconda di come fa comodo e di chi occupa la piazza, vengono accusate di essere troppo interventiste o troppo lente nell'intervenire. Rendere la piazza vivibile da parte di tutta la società civile non è un problema di polizia. Così come non è un problema di polizia regolamentare gli spazi per i giovani senza che questi incidano sulla qualità della sicurezza urbana. Questo è compito delle amministrazioni comunali, ecco perché riteniamo ingenerose le accuse del Sindaco di Bologna sulla gestione della "piazza universitaria". Proprio sulla zona universitaria gli unici ad essere in grande ritardo sono i politici. Infatti sono anni che l'area in questione presenta forti criticità in termini di degrado e vivibilità. Ecco perché non vorremmo che quello che abbiamo definito sinora un errore, in realtà sia una "furbata" per celare le proprie responsabilità e scaricarle sulla polizia e sui poliziotti. Troppo spesso abbiamo visto trattare questa tematica come un problema di Polizia e di ordine pubblico anziché come una questione urbanistica e sociale. Non rifuggiamo dalle nostre responsabilità, sottolinea Romano, ma siamo stanchi di essere utilizzati sempre di più come parafulmini e cuscinetti di tensioni sociali che, troppo spesso sono sfociati in disordine anche con il rischio della nostra stessa incolumità. Noi cerchiamo di fare al meglio il nostro lavoro, rimarca Romano, e per questo non ci lasceremo trascinare nel vortice, assurdo e improduttivo, dello scontro tra Istituzioni dichiarando chi deve fare il mestiere dell'altro. Siamo al servizio delle Istituzioni e dei cittadini e verso di loro nutriamo profondo rispetto come singoli o come rappresentanti delle Istituzioni. Nessuno ci recrimini se pretendiamo altrettanto però. Una cosa, conclude ROMANO, comunque la vogliamo ribadire. Non sappiamo perché si sono accumulati anni di abissale ritardo della politica su questi temi scottanti né abbiamo soluzioni magiche da suggerire come, invece, troppo spesso altri fanno con noi. Sicuramente non ci candidiamo, né consentiamo di iscriverci nel club di coloro i quali pensano che questi problemi possano risolversi con "2 manganellate" atteso che da anni registriamo l'incoraggiamento e la sfacciataggine che questi soggetti ricevono dalla diffusa percezione di impunità riguardo le loro condotte e dalla contestuale mancanza di interventi strutturali e mirati volti alla valorizzazione ed alla vivibilità della zona universitaria. Pertanto, consapevoli che non esistono ricette magiche, ma anche del fatto che siamo disponibili a dare il nostro contributo maturato sul campo in anni e anni di esperienza e di aggressioni subite, e non solo verbalmente, auspichiamo che oltre all'istituzione di un tavolo permanente di lavoro sull'argomento, cresca in ogni cittadino, compreso il Sindaco, il rispetto del lavoro degli altri e la consapevolezza che la Sicurezza è bene primario per la comunità e il suo quieto vivere e che gli strappi tra le Istituzioni non aiutano a garantirla.

Dispensa dal servizio per scadenza del periodo massimo di aspettativa

Ci vengono chiesti chiarimenti in ordine alla dispensa dal servizio per scadenza del periodo massimo di aspettativa.

La dispensa dal servizio per scadenza del periodo massimo di aspettativa (diciotto mesi continuativi ovvero due anni e mezzo nel quinquennio qualora esistono interruzioni fra le aspettative), presuppone l'accertamento che il dipendente, al momento in cui deve riprendere servizio, si trovi ancora nella condizione di incapacità per infermità e deve trattarsi di un'infermità assoluta e non relativa, nel senso che deve essere accertata l'impossibilità di utilizzazione del dipendente in compiti diversi da quelli espletati. Il relativo provvedimento ha natura dichiarativa. Alla scadenza del periodo massimo di aspettativa (art. 71 DPR 3/1957) il personale che ha

già maturato sia il requisito che il diritto alla pensione di anzianità godrà del diritto a pensione con i connessi benefici :

- 1) riconoscimento dell'art 4 del D.Lvo 165/1997, (cd. sei scatti paga sull'indennità di buonuscita)
- 2) non pagamento della restante contribuzione prevista dall'articolo 4 D.Lvo 165/1997 (cd 6 scatti paga) , prevista fino al limite anagrafico della qualifica rivestita.

In mancanza dei citati requisiti l'interessato potrà avere diritto alla pensione di inabilità a seguito di un giudizio di inidoneità così come prescritto dall'articolo 129 del DPR 3/1957.



Associazione Culturale Sicurezza Cum Grano Salis Convegno "Democrazia e Sicurezza".

'Quale futuro per il modello di sicurezza tracciato dalla Legge 121/81 e dalla riforma Madia" ?

**BOLOGNA, VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2016, DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.00,
SALA GIOVE - ROYAL HOTEL CARLTON**

RELAZIONE INTRODUTTIVA SULLA SICUREZZA IN ITALIA E SUI DIRITTI DEGLI OPERATORI:

- Eliseo Taverna - Segretario Generale Associazione Sicurezza Cum Grano Salis;

INTERVERRANNO:

- Prof. Patrizia Tullini, Docente di Diritto del lavoro Università Alma Mater Bologna;
- On. Alessandro Naccarato - Componente Commissione Affari Costituzionali della Camera;
- Alessandro Margiotta - Coordinatore Regione Emilia Romagna e Componente Segreteria Nazionale Associazione Sicurezza Cum Grano Salis;
- Pompeo Mannone - Segretario Generale FNS CISL;
- On. Elio Vito, Componente della Commissione Difesa della Camera e Responsabile della Consulta Sicurezza di Forza Italia;
- Felice Romano - Segretario Generale SIULP;
- Sen. Mario Michele Giarrusso, Componente della Commissione Giustizia e della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle mafie.
- Prof. Matteo Piantodosi, Vicecapo della Polizia per il coordinamento delle Forze di Polizia

in collaborazione con:



tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 38/2016 del 25 settembre 2016

Via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel.: 06 4455213 r.a. - fax: 06 4469841

© 2007 Segreteria nazionale Siulp - Tutti i diritti riservati